

BANDO TERRITORI DI COMUNITÀ – 8^A EDIZIONE

Il contesto

Tracciare uno scenario degli elementi di contesto rispetto al benessere dei giovani in questo periodo storico risulta alquanto complesso. Sono ancora presenti gli strascichi del forte disagio personale e sociale a seguito della pandemia: diverse e talvolta contrastanti sono le forme in cui si è manifestato un crescente malessere emotivo e psicologico da parte di bambini, ragazzi e giovani (ansia, depressione, ritiro sociale, aggressività, disturbi alimentari e del sonno, dipendenza digitale, autolesionismo); ma dopo questo lungo periodo caratterizzato da forti privazioni e limitazioni, quanto emerge è un sempre più evidente senso di incertezza e spaesamento collettivo, acuito da fattori a livello globale, quali la maggiore vulnerabilità economica e sociale delle famiglie, l'aumento delle disuguaglianze, i conflitti insorti in diverse aree del mondo e gli effetti della crisi climatica.

Analogamente il mondo "adulto" – famiglie, istituzioni scolastiche, servizi sociali, enti e agenzie educative – ha espresso, da più parti, preoccupazione e un forte senso di incertezza rispetto alla reale capacità di affrontare tali elementi e questioni nello svolgimento della propria funzione educativa e di accompagnamento al percorso di crescita.

Pur non disponendo di dati e analisi definitive – a livello storico – sui diversi fenomeni, che appaiono ancora difficilmente identificabili nelle loro dimensioni, non sembra tuttavia plausibile rappresentare la pandemia come il punto di origine o l'unica causa delle diverse forme di disagio e fragilità. Ha tuttavia certamente agito da catalizzatore, da fattore accelerante, facendo emergere forme di malessere latenti o non ancora rilevate, ma soprattutto ha riconosciuto ai ragazzi la facoltà di comunicare la propria sofferenza, di raccontare le proprie esperienze e di chiedere aiuto, con maggiore libertà di espressione e maggiore attenzione da parte degli adulti. Per questi ultimi è invece emersa gradualmente l'esigenza di ripensare il proprio ruolo, nei diversi livelli della sfera educativa e nei molteplici contesti – famiglia, scuola, socialità – che appaiono frammentati e spesso in una situazione di reciproca asimmetria informativa.

Alla luce di tali elementi di contesto – nel quale bisogni e fragilità, di ragazzi e adulti – non risultano definitivamente dimensionabili e classificabili, appare di cruciale importanza lavorare e agire in una logica di attivazione: laddove misurazione e codifica portano a una strategia di riparazione e correzione, l'attivazione è sinonimo anche di prossimità, spontaneità, flessibilità e gratuità.

Piuttosto che "aggredire" il problema, appare maggiormente valido dunque offrire opportunità in grado di promuovere, agganciare e valorizzare le nuove generazioni. Si tratta di un cambio di atteggiamento non solo opportuno, ma necessario guardando a uno dei più preoccupanti trend a livello nazionale, quello demografico: i giovani rappresentano una risorsa tanto più preziosa quanto più progressivamente scarsa nel Paese, con conseguenze sociali ed economiche a livello micro e macro.

La crescita, in tutte le sue fasi, rappresenta una sfida, per il singolo individuo e per la comunità tutta, in quanto continua transizione della persona e al contempo delle relazioni della persona con l'ambiente che la circonda: e la logica dell'attivazione consente anche un livello informale, dinamico, rigenerativo e di ampio spettro.

Certamente vi sono delle situazioni in cui risulta purtroppo necessario ricorrere a servizi specialistici, a cure e terapie mediche specifiche; ma quanto dimostrano anche i dati raccolti dalle esperienze progettuali sin qui finanziate nell'ambito del Bando è che si è rilevato quantomai utile il lavoro di ascolto svolto insieme alle famiglie, alle scuole, ai servizi sociali e ai contesti educativi informali, che opportunamente connessi risultano

determinanti nella sensibilizzazione, formazione e supporto delle giovani generazioni. Il lavoro di attivazione, in altre parole, agisce sul benessere del contesto per promuovere anche il benessere del singolo attraverso tutte le risorse disponibili nell'ambiente.

Le reti progettuali nate grazie al Bando "Territori di comunità" sono diventate dei significativi presidi educativi nel territorio, capaci di attuare concretamente logiche di attivazione, promozione e alleanza educativa. Per questo la Fondazione conferma ancora una volta il proprio impegno a favore delle generazioni future riproponendo questo Bando, garantendo il proprio supporto su un arco temporale ancor più ampio di tre anni e ponendo l'accento, in particolare, su due questioni che più e più volte in questi anni gli Organi hanno sottolineato, in primis nei documenti programmatici: il protagonismo dei giovani e il volontariato.

Se all'inizio della panoramica sugli elementi di contesto sono stati richiamati gli echi del profondo impatto della pandemia, deve essere citato un altro significativo trauma che ha colpito la nostra comunità, ovvero l'alluvione del maggio 2023. Tantissimi giovani, infatti hanno fin da subito aderito e dato il proprio contributo ai soccorsi: si è trattato, per alcuni, di un'esperienza individuale e temporanea, ma che li ha indubbiamente ingaggiati, coinvolti e resi protagonisti di una grande forza – il volontariato appunto – che è alla base del nostro bene comune. Quanto è avvenuto nel nostro territorio rappresenta dunque un ottimo esempio delle logiche di attivazione descritte: nato per lo più spontaneamente, frutto di un istintivo senso di solidarietà e gratuità, è opportuno che venga promosso e coltivato attraverso nuovi percorsi, da progettare ed attuare insieme agli stessi giovani.

Gli obiettivi

Le finalità di questa edizione permangono le medesime delle precedenti: offrire ai bambini, ragazzi e giovani – dai 6 ai 18 anni – spazi e tempi, senso di appartenenza, stimoli per la partecipazione ed il protagonismo.

Se lo spirito ed i principi guida rimangono sostanzialmente i medesimi, è possibile d'altro canto individuare alcuni elementi che necessitano di una particolare attenzione e caratterizzazione nell'elaborazione progettuale, anche grazie al lavoro di ascolto e supporto svolto dalla cabina di regia:

- la creazione di un'offerta stabile, articolata, condivisa e continua per i bambini e i ragazzi, conferendo organicità e fluidità alle proposte, siano esse ricreative, educative, formative;
- l'elaborazione di attività inclusive, nell'ambito delle quali i bambini/ragazzi possano sentirsi liberi di esplorare le proprie potenzialità, scoprire e orientare le proprie attitudini;
- il sostegno a percorsi educativi e formativi finalizzati non solo al potenziamento dell'apprendimento e delle competenze scolastiche, ma che guardino a un benessere a tutto tondo, grazie anche ad un impegno coordinato da parte di tutte le risorse del territorio (istituti scolastici, servizi pubblici, altri enti ed agenzie educative);
- lo stimolo a forme di partecipazione, cittadinanza attiva, volontariato, a cominciare dagli stessi contesti dei quali sono beneficiari e in connessione con le altre realtà (formali e non) attive in tali territori;
- il supporto e l'accompagnamento per un migliore dialogo e confronto fra i ragazzi e gli adulti – in particolare genitori e insegnanti/docenti/educatori, offrendo anche occasioni di formazione – nonché con gli anziani, in un'ottica di relazione intergenerazionale che possa rappresentare non solo uno strumento di coesione sociale, ma offrire opportunità in termini di conoscenza, cittadinanza attiva, solidarietà, trasmissione del patrimonio culturale.

Gli strumenti e gli interventi finanziabili

Lo stanziamento complessivo reso disponibile dalla Fondazione nel triennio 2024-2026 ammonta ad € 900.000,00.

Le proposte presentate dovranno riportare data di avvio non anteriore al 1° gennaio 2024 o, qualora già finanziate nell'ambito della settima edizione, comunque posteriore a quella di conclusione del precedente progetto. La data di fine progetto non potrà comunque risultare posteriore al 31 dicembre 2026.

Oggetto principale del cofinanziamento da parte della Fondazione, come già avvenuto anche nelle precedenti edizioni, è l'attività svolta dagli educatori, il cui ruolo svolto rimane centrale nella realizzazione delle azioni progettuali: per questa tipologia di costo il contributo potrà essere assegnato fino ad una percentuale massima del 40% del costo complessivo previsto nel triennio, con un importo che non potrà comunque superare € 105.000,00.

Qualora la rete progettuale, i contenuti, la qualità e l'innovatività della proposta (secondo quanto più avanti esposto al paragrafo "Valutazione della proposta progettuale") vengano ritenuti particolarmente meritevoli nonché quando le particolarità del contesto comunitario (territorio periferico, carenza di reti e relazioni, peculiari situazioni di disagio e fragilità) evidenzino l'esigenza di una maggiore attenzione – la Fondazione potrà valutare la possibilità di conferire un elemento di premialità innalzando la percentuale massima di cofinanziamento al 75% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile, fino ad un ammontare massimo di € 37.500,00 per progetti di durata triennale.

Per questa edizione del Bando, anche in considerazione di quanto già evidenziato rispetto al contesto e alle finalità, viene altresì riproposta una direttrice d'azione che – principalmente a causa del prolungato impatto della pandemia e successivamente dell'alluvione – non è stata sinora attivata ma che si ritiene tuttora valida ed attuale.

Nell'ambito della proposta complessiva che verrà presentata da ciascun soggetto/rete, potrà infatti essere sviluppata una ulteriore idea progettuale che abbia quale oggetto luoghi e azioni ideati dai ragazzi, realizzati da e per i ragazzi (in particolare nella fascia di età 15-18) attraverso la quale:

- incoraggiare una loro partecipazione attiva e consapevole, stimolandoli a identificare bisogni e questioni, offrendo l'opportunità di individuare e proporre percorsi e soluzioni che possano contribuire al loro processo di crescita in termini di competenze personali, relazionali/di gruppo e in termini di partecipazione alla vita della comunità;
- favorire ed ampliare impegno civico e cittadinanza attiva, promuovendo i valori del "fare insieme", del "bene comune" e del volontariato;
- stimolare il dialogo con il mondo adulto affinché quest'ultimo possa più efficacemente svolgere la propria funzione di accompagnamento nella crescita;
- supportare – in particolare nei territori interni, collinari e montani – percorsi di attivazione di comunità, anche elaborando innovativi modelli di gestione comunitaria di beni e servizi.

Le iniziative attivabili si muovono dunque su uno spettro piuttosto ampio, nel quale da un lato vi sono attività caratterizzate da un obiettivo finale di miglioramento della qualità della vita dei territori e delle comunità, di inclusione e di creatività/innovazione (workshop, laboratori, percorsi ed esperienze) e dall'altro la creazione di luoghi il più possibile accessibili, polifunzionali, in grado non solo di accogliere ma anche di attirare e generare flussi di idee e persone.

Le idee dovranno essere elaborate entro i primi 18 mesi di realizzazione del progetto complessivo finanziato, con il supporto e la supervisione generale della cabina di regia: le proposte così elaborate verranno valutate dalla Fondazione, la quale si riserva di sostenere quelle ritenute più meritevoli con modalità che verranno

successivamente definite, anche in relazione alla possibilità di una loro messa in rete e della definizione di eventuali piani di fundraising di comunità ad esse collegati.

Si segnala infine che non sono comunque ammessi al Bando i seguenti tipi di spesa:

- i costi di gestione riferiti alla normale attività degli enti e delle strutture presso le quali si prevede di realizzare le azioni progettuali;
- la valorizzazione delle attività di volontariato, delle donazioni di beni/servizi e qualsiasi onere che non dia luogo ad un esborso effettivo e documentabile;
- costi coperti/finanziati da contributi concessi da altri enti o da altre forme di sostegno pubbliche o private.

Valutazione della proposta progettuale

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di: beneficiari e tipologie di intervento ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo del merito sulla base dei seguenti elementi:

- approfondita conoscenza del contesto, con riferimento sia ai servizi già presenti sia ai problemi ed alle esigenze rilevati/emergenti;
- con riferimento alle reti, capacità di attivare competenze e professionalità adeguate all'attuazione delle azioni progettuali previste, nonché di implementare strategie di lavoro comuni, improntate all'integrazione ed al contempo alla capillarità, coinvolgendo la comunità nella condivisione dei valori e dell'impegno comune nell'implementazione del progetto;
- coerenza complessiva delle strategie e delle azioni progettuali previste: definizione dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto coinvolto nel progetto; indicazione dei cambiamenti che il progetto intende attivare e impatto sui servizi;
- ampiezza, innovatività, efficacia e qualità delle azioni progettuali (in termini di localizzazione territoriale, processi, servizi, *governance*...);
- coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del sistema territoriale sui temi delle politiche giovanili ed educative (quali ad esempio Istituti scolastici, AUSL, realtà del Terzo Settore) e in particolare: integrazione con le misure di intervento esistenti; valorizzazione dell'esperienza di ciascun soggetto; appropriatezza nella definizione e ottimizzazione delle diverse azioni e competenze rese disponibili.

Saranno inoltre considerate quali componenti premianti:

- ✓ azioni finalizzate alla più ampia accessibilità, inclusione e condivisione, anche attraverso la previsione di agevolazioni/gratuità per la partecipazione alle attività;
- ✓ percorsi e attività che evidenzino un forte impulso al dialogo e all'inclusione, siano essi legati alle tematiche di genere, alle disabilità e più in generale di "educazione alla diversità";
- ✓ nuove tipologie di destinatari, aree/bacini di utenza geografici, metodologie di lavoro;
- ✓ investimenti in nuove tecnologie, in particolare legati agli aspetti della comunicazione, della promozione e della formazione.

Nel corso dell'esame istruttorio la Fondazione si riserva inoltre la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o realizzare incontri di approfondimento mirati a una migliore definizione del progetto: in tali occasioni, si potranno valutare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto alla soluzione progettuale iniziale con riguardo, in particolare, alle collaborazioni/reti prospettate, alle modalità di realizzazione delle azioni progettuali, al loro contenuto, al piano economico proposti, ferma restando la facoltà del Consiglio di amministrazione della Fondazione di accogliere o respingere – in tutto o in parte – i progetti presentati.

Gli Enti (e reti) proponenti

Sono destinatari del Bando – in qualità di ente proponente o capofila – gli enti non profit di natura privata come definiti all’art. 10 del Regolamento dell’attività istituzionale della Fondazione.

Verrà valorizzata la realizzazione di progetti condivisi attraverso la costituzione di reti di partenariato tra più soggetti che possiedano i requisiti previsti dal Regolamento dell’attività istituzionale della Fondazione. La richiesta dovrà essere comunque presentata da un solo ente capofila che dovrà possedere le necessarie e opportune competenze in ambito organizzativo, gestionale, economico e relazionale, al fine di catalizzare e coordinare al meglio non solo gli ulteriori *partner* coinvolti nel progetto, ma il più ampio spettro di attori sociali e risorse della comunità.

Potranno essere coinvolti, in qualità di partner, altri Enti del Terzo Settore – operanti ad esempio in ambito educativo, culturale, ricreativo, sportivo, ecc. – purché i ruoli e le competenze di ciascun soggetto coinvolto risultino chiaramente definiti e coerenti con la proposta progettuale complessiva.

L’ambito territoriale

L’ente richiedente (o capofila) deve avere, pena l’esclusione, sede legale e/o operativa nel territorio di intervento della Fondazione di cui all’art. 1, comma 3 dello Statuto, e deve essere costituito da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta.

Le azioni progettuali dovranno svolgersi nel sopra citato territorio di riferimento della Fondazione.

Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l’apposita procedura *online* accessibile dal sito istituzionale della Fondazione dalle ore 9.00 del 7 maggio 2024 alle ore 13.00 del 3 giugno 2024.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto sopra indicato non verranno ammesse.

Cabina di regia, monitoraggio e valutazione d’impatto

In considerazione degli importanti esiti sin qui raggiunti e in continuità con il percorso sin qui tracciato, la Fondazione intende supportare la cruciale funzione svolta dalla “cabina di regia” costituitasi e progressivamente consolidatasi durante la realizzazione dei progetti finanziati nell’ambito delle precedenti edizioni del Bando. L’azione trasversale, nel corso di questi anni, è riuscita infatti a coinvolgere non solo le realtà sostenute nell’ambito di “Territori di Comunità” ma altre numerose realtà – in primis gli istituti scolastici e i servizi sociali del territorio – favorendo l’ascolto e la lettura dei bisogni, la messa in rete di idee, risorse e azioni.

La solida e al tempo stesso flessibile trama di connessioni costruita grazie al prezioso e capillare lavoro svolto con tutti gli interlocutori è divenuta ormai punto di riferimento stabile e riconosciuto, grazie alla quale sono nate anche nuove progettazioni. La cabina ha inoltre svolto un’importante azione di evoluzione delle reti

progettuali partecipanti, dal punto di vista della loro struttura e della loro gestione: ha infatti accompagnato numerose realtà verso la definizione di una forma e di una identità organiche e sostenibili.

Per poter rispondere al meglio al contesto comunitario nel suo complesso, la proposta progettuale verrà elaborata e presentata successivamente all'assegnazione dei contributi. Come per le altre proposte progettuali, vi potrà essere una fase di confronto e "affinamento" degli strumenti e delle strategie condotta in collaborazione con la Fondazione: in questo caso, tuttavia, per la significativa funzione svolta a beneficio di tutti i progetti e più in generale della comunità, il contributo potrà essere concesso nella misura massima del 100% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile. L'esatto ammontare sarà definito di comune accordo con la Fondazione.

Tra le attività di accompagnamento e crescita continuative a favore delle reti progettuali affidate alla cabina di regia si possono citare:

- supporto e formazione a favore di operatori e volontari;
- sostegno alla complessità della gestione delle diverse azioni progettuali e delle risorse umane coinvolte;
- accompagnamento delle realtà meno strutturate, per rafforzare sensibilità e competenze di tutti gli attori sociali, nonché per dotarle di strumenti e strategie flessibili e tempestivi per affrontare le sfide attuali ed emergenti;
- attivazione di strategie e azioni di comunicazione per promuovere, raccontare e continuare a far crescere tutte le esperienze sin qui maturate;
- connessione e coordinamento con gli enti e le istituzioni del territorio nonché con altre esperienze analoghe (a livello locale ma non solo) per creare sinergie ancor più efficaci e stabili nel tempo.

Tra gli obiettivi e le sfide ritenuti più significativi nel prossimo triennio si possono segnalare:

- riprogettazione del ciclo temporale delle attività sin qui attuato dalle reti progettuali: da più parti è emersa l'esigenza di ripensare le molteplici attività invernali – caratterizzate da diversi gradi di strutturazione/formalità – al fine di consentire una migliore raccolta dei dati di monitoraggio, più uniforme ed organica tra le diverse realtà, costruendo così una sorta di banca dati condivisa e consentendo quindi anche una migliore lettura del contesto e degli esiti delle azioni progettuali. Analogamente – sempre in una logica di progettazione territoriale complessiva – appare cruciale il coinvolgimento stabile di tutte quelle realtà che riescono ad essere parte "attiva" solo nel periodo estivo, grazie ad un progetto consolidato ed efficace;
- promozione di un rinnovamento degli strumenti di informazione e comunicazione, affinché dati raccolti e nuove tecnologie possano concretamente supportare gli enti anche nelle diverse fasi di intercettazione di bisogni e beneficiari, in quelle di analisi, valutazione ed elaborazione degli interventi attuali e potenziali, non solo in termini di miglioramento delle strategie attuate, ma anche per favorire un maggior coinvolgimento della comunità;
- supporto al rafforzamento e all'evoluzione organizzativa degli enti coinvolti nelle progettualità finanziate: come già accennato, in questi anni le reti progettuali sostenute attraverso il Bando hanno consolidato la propria capacità di intervento, contribuendo a svolgere – soprattutto nei contesti più piccoli – anche una vera e propria funzione di "tenuta" del tessuto comunitario. Si ritiene importante dunque continuare a sostenere questi fondamentali presidi con riferimento a molteplici profili:
 - professionalità coinvolte – come già sottolineato, la funzione svolta dagli educatori rappresenta il cardine delle attività finanziate grazie al Bando; per questo si ritiene fondamentale proseguire nella sua piena valorizzazione, supportando motivazioni e talenti di ciascun operatore e favorendo l'innovazione nei processi gestionali interni;
 - volontari – favorire il protagonismo dei giovani all'interno delle organizzazioni, anche sviluppando la capacità di attrarli e coinvolgerli, in un'ottica non solo formativa, ma che favorisca

- un volontariato di qualità che rafforzi e valorizzi le loro competenze, sviluppando processi decisionali che li rendano parte attiva nella pianificazione strategica;
- visione e progettazione – poiché i molteplici profili delle potenzialità e al contempo delle fragilità nel processo di crescita dei bambini e dei ragazzi necessitano risposte multidimensionali e integrate, appare fondamentale rafforzare non solo le competenze interne agli enti in termini di analisi ed elaborazione, ma anche la capacità di coniugare tutti gli attori sociali (nell’ambito del pubblico, del privato sociale e più in generale della comunità) per l’elaborazione di risposte sinergiche che consentano di valorizzare le risorse già presenti, la creazione di “filieri” e “alleanze” per il raggiungimento di obiettivi condivisi sul lungo periodo.

Attività e forme di comunicazione

L’ente beneficiario è tenuto a concordare preventivamente con la Fondazione ogni attività e forma di comunicazione della collaborazione realizzata. Non è consentito divulgare e utilizzare il logo della Fondazione per finalità diverse da quelle espressamente autorizzate dalla Fondazione stessa. La Fondazione si riserva la possibilità di dare comunicazione autonoma degli esiti del presente Bando e dei singoli progetti sostenuti attraverso i propri strumenti e canali di comunicazione.

Attraverso la VIII edizione del Bando Territori di comunità la Fondazione si propone di contribuire al perseguimento dei seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):



NOTA BENE

Si invita a non predisporre la richiesta di contributo a ridosso della scadenza in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti e disguidi sulla piattaforma dovuti all’elevato numero di utenti collegati.

Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente Bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Codice Etico, al Regolamento dell’Attività Istituzionale, alle Istruzioni operative per l’attività erogativa, al Piano Pluriennale di Attività 2024-2026 e al Documento Programmatico Previsionale 2024 disponibili nel sito www.fondazione-cariforli.it, che costituiscono il riferimento essenziale nonché parte integrante e sostanziale del Regolamento del presente Bando.